

**L'ECONOMISTA****“Niente illusioni  
la chance  
andrà coltivata”**Giuseppe Russo  
economista

**Il parco  
permetterà  
di ridurre  
lo sbilancio nei  
conti creato  
dai pazienti  
che vanno a  
curarsi altrove**

«**I**L Parco genererà due tipi di ricadute: aumenterà la capacità del Piemonte di attrarre pazienti e renderà la città una palestra per fare ricerca nel biomedicale», spiega Giuseppe Russo, economista e direttore del centro [Einaudi](#).

**Direttore, perché è importante far arrivare pazienti?**

«Perché il Piemonte ne “esporta” molti e un ospedale che ambisce ad essere ancora più specializzato consentirebbe di ridurre o di pareggiare il bilancio tra i piemontesi che si fanno curare altrove e quanti scelgono gli ospedali subalpini, con benefici sui conti».

**Il biomedicale è così promettente?**

«È uno dei quattro che cresceranno di più nei prossimi anni, perché il mondo sviluppato vive più a lungo e quello emergente vuole standard di vita migliori. Attenzione, però: non bisogna illudersi che tutto funzionerà da

sé, come per magia».

**Cosa intende?**

«Non sarà sufficiente fare l'ospedale. Puntare sulla ricerca biomedicale è una strategia che molte regioni europee tenderanno ad attuare, dunque occorrerà essere competitivi».

**Arriveranno investitori stranieri?**

«Con questo progetto Torino offre loro una ragione in più. L'area è attrattiva nell'auto perché c'è Fca, così come lo è nell'aerospazio e in altre tecnologie avanzate. Significa che occorre una competenza più alta della media ma anche qualcosa che consenta alla città di farsi notare».

**Può nascere una nuova vocazione?**

«Il Parco della salute è una chance per far sì che ciò avvenga. Però bisogna che i tempi siano rispettati, che nasca un ospedale di altissima qualità, che si attraggano ricercatori di fama».

